



**Camera di Commercio
Roma**



**ARBITRA CAMERA
Azienda Speciale**

ARBITRA CAMERA

Azienda Speciale della CCIAA di Roma per l'arbitrato e la mediazione

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

2021-2023

PREMESSA.....	3
1. IL CONTESTO ESTERNO E IL CONTESTO INTERNO	5
1.1 Analisi del contesto esterno.....	5
1.2 Analisi del contesto interno	7
2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PTPCT	9
2.1. Ruoli e responsabilità.....	9
2.2 <i>Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</i>	11
2.3 <i>L'Organo di Amministrazione</i>	12
2.4 <i>Il Collegio dei Revisori</i>	12
2.5 <i>Il Personale</i>	12
3. AREE DI RISCHIO E MAPPATURA DEI PROCESSI.....	13
3.1 Metodologia seguita nel processo di analisi dei rischi.....	16
3.2 Trattamento del rischio.....	19
4 MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....	21
4.1. Relazione annuale sulle attività svolte.....	21
5. SEZIONE TRASPARENZA.....	25
5.1 Premessa	25
5.2 Misure per l'attuazione degli obblighi di trasparenza	26
5.3 Vigilanza e monitoraggio sugli obblighi in materia di trasparenza	26

La Legge n. 190 del 6 novembre 2012 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione delle corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* ha tradotto nell’ordinamento interno i principi contenuti in norme sia internazionali sia nazionali in materia di prevenzione e contrasto della corruzione e ha disposto misure a presidio della trasparenza e dell’integrità dell’azione della Pubblica Amministrazione.

Infatti, la stessa Legge e il D. Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, novellati dal D.lgs. n. 97/2016 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* hanno introdotto nell’ordinamento un sistema organico di prevenzione e contrasto della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione, avendo riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Con tale normativa è stato quindi introdotto anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell’articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli.

In particolare, ad un primo livello, quello nazionale, l’Autorità Nazionale Anticorruzione adotta e aggiorna annualmente il PNA (Piano Nazionale Anticorruzione). Al secondo livello, quello decentrato, ogni Amministrazione Pubblica definisce un PTPCT (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza) che, sulla base degli indirizzi generali e delle indicazioni presenti nel PNA, contiene l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione, gli interventi organizzativi atti a prevenirli e le azioni necessarie ad assicurare la trasparenza dell’Amministrazione.

Nel giugno 2015, l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha altresì adottato la determinazione n. 8 con la quale sono state dettate le *“Linee Guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società degli enti di diritto privati controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici”*.

Con la volontà di meglio precisare gli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza per le società di diritto privato controllate e partecipate dalle Pubbliche Amministrazioni e per gli enti pubblici economici, l’Autorità Anticorruzione si è riservata di intervenire nuovamente con apposite linee guida. Infatti con Delibera n. 1134 dell’8 novembre 2017, la stessa Autorità ha approvato in via definitiva le *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni”*.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, adottato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, costituisce atto di indirizzo per l’approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza da parte degli enti tenuti all’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

In particolare, il Piano 2019 assorbe e supera sia le parti generali dei Piani elaborati a partire dal 2016, sia le indicazioni e gli orientamenti maturati nel corso del tempo dall’Autorità e che sono stati oggetto di specifici provvedimenti di regolamentazione o indirizzo. Inoltre nell’Allegato 1 del Piano in parola sono fornite nuove indicazioni metodologiche per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del sistema di gestione del rischio corruttivo, seguendo un approccio procedimentale sostanziale o “qualitativo” e dando ampio spazio alla motivazione della valutazione del rischio.

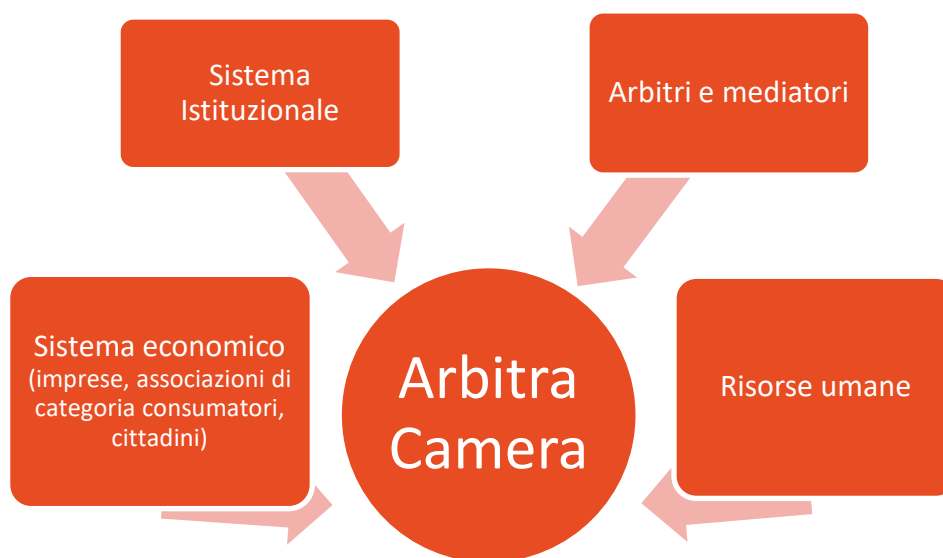
Con il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, Arbitra Camera - Azienda Speciale della Camera di Commercio di Roma, riconosce la sua finalità di prevenzione del rischio della corruzione, sia quale elemento essenziale al perseguimento della *mission* aziendale, sia quale strumento qualificato teso ad assicurare il controllo sociale sull’operato dell’Ente, per la tutela della legalità, della cultura dell’integrità, dell’etica pubblica e del buon andamento della gestione secondo un’ottica di "miglioramento continuo".

Il Piano è redatto in coerenza con il PNA approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 e le linee guida definite nella Delibera 1134/2017, aderendo altresì alle linee guida per il Sistema Camerale adottate in materia da Unioncamere e tenendo nella dovuta considerazione la dimensione aziendale e i tratti distintivi delle attività che ne caratterizzano la Struttura.

INTRODUZIONE

1. IL CONTESTO ESTERNO E IL CONTESTO INTERNO

Mapa degli stakeholder di Arbitra camera



1.1 Analisi del contesto esterno

L’Azienda Speciale Arbitra Camera (già Camera Arbitrale di Roma), iscritta al n. 44 del Registro degli Organismi di Mediazione presso il Ministero della Giustizia, è stata costituita quale organismo strumentale della Camera di Commercio di Roma, con la funzione di struttura specializzata nel promuovere l’utilizzo da parte degli operatori economici, dei professionisti e dei consumatori degli strumenti di ADR e dell’arbitrato.

In tale ambito, l’Azienda organizza e amministra procedimenti di arbitrato, conciliazione, arbitraggio e perizia contrattuale riguardo ai rapporti economici; offre la propria consulenza agli utenti e ai potenziali utilizzatori sia in fase contrattuale che a lite insorta, al fine di introdurre e avviare le procedure di arbitrato e conciliazione come dalla stessa offerte e, su richiesta, nomina arbitri e conciliatori in procedimenti dalla stessa non amministrati; promuove ogni iniziativa culturale e scientifica per la divulgazione dei propri servizi e organizza attività di ricerca, documentazione ed elaborazione dei dati statistici inerenti i procedimenti di arbitrato e mediazione; si adopera, anche mediante la formalizzazione di intese e/o convenzioni, presso le imprese e le organizzazioni di rappresentanza degli imprenditori e dei consumatori o presso le categorie professionali, per predisporre iniziative e progetti che agevolino il ricorso alle ADR e all’arbitrato.

L’Azienda non ha fini di lucro e svolge la propria attività sulla base dei principi di economicità, efficienza e trasparenza e nel rispetto degli indirizzi generali impartiti dalla Camera di Commercio per il raggiungimento

dei suoi fini istituzionali. Dall'ambito dell'attività dell'Azienda è escluso qualsiasi intervento di sostegno finanziario a favore di terzi.

Il contesto in cui opera l'Azienda Speciale Arbitra Camera è caratterizzato da variabili particolarmente complesse, legate sia all'evoluzione del contesto normativo che delinea il perimetro del ricorso agli strumenti stragiudiziali di risoluzione delle controversie, sia all'ambiente socio – culturale che necessita ancora di un investimento nella diffusione della conoscenza delle ADR (*Alternative Dispute Resolution*), per poter influenzare profondamente la domanda dei relativi servizi.

Si evidenzia, in particolare, come lo scenario in cui si muove la mediazione continui ad evolversi: infatti la Legge 25 giugno 2020 n. 70 ha introdotto una nuova ipotesi di mediazione "obbligatoria" per il contenzioso relativo a obbligazioni contrattuali inadempite in conseguenza della pandemia. La disposizione richiamata, facendo espresso rinvio al D.lgs. 28/10, amplia l'elenco delle materie soggette al tentativo obbligatorio di mediazione, ricomprendendovi anche tutte le nuove controversie legate all'emergenza epidemiologica (ad esempio i contratti di fornitura non rispettati, acquisto di biglietti aerei inutilizzabili, anticipi per viaggi non fruiti). Già dal secondo semestre 2020 Arbitra Camera ha iniziato a gestire richieste di mediazione in questa materia. Tra l'altro, l'importanza di tali mediazioni ha indotto il Ministero della Giustizia a richiedere agli Organismi iscritti all'apposito Registro, tra cui Arbitra Camera, un monitoraggio su questi dati al fine di studiarne l'andamento.

Osservando i dati relativi all'attività dell'Azienda degli ultimi anni, si evidenzia un decremento delle procedure di mediazione obbligatorie depositate presso Arbitra Camera, andamento che rispecchia il *trend* nazionale (*cf.* pubblicazione dati statistici del Ministero della Giustizia). Per quanto riguarda invece i procedimenti arbitrali il numero dei depositi è rimasto pressoché invariato.

Oggetto delle controversie trattate da Arbitra Camera si confermano essere i contratti bancari-finanziari, assicurativi, locazioni, fornitura di servizi di energia elettrica e gas, appalti, affitto d'azienda diritti reali, responsabilità medica e sanitaria.

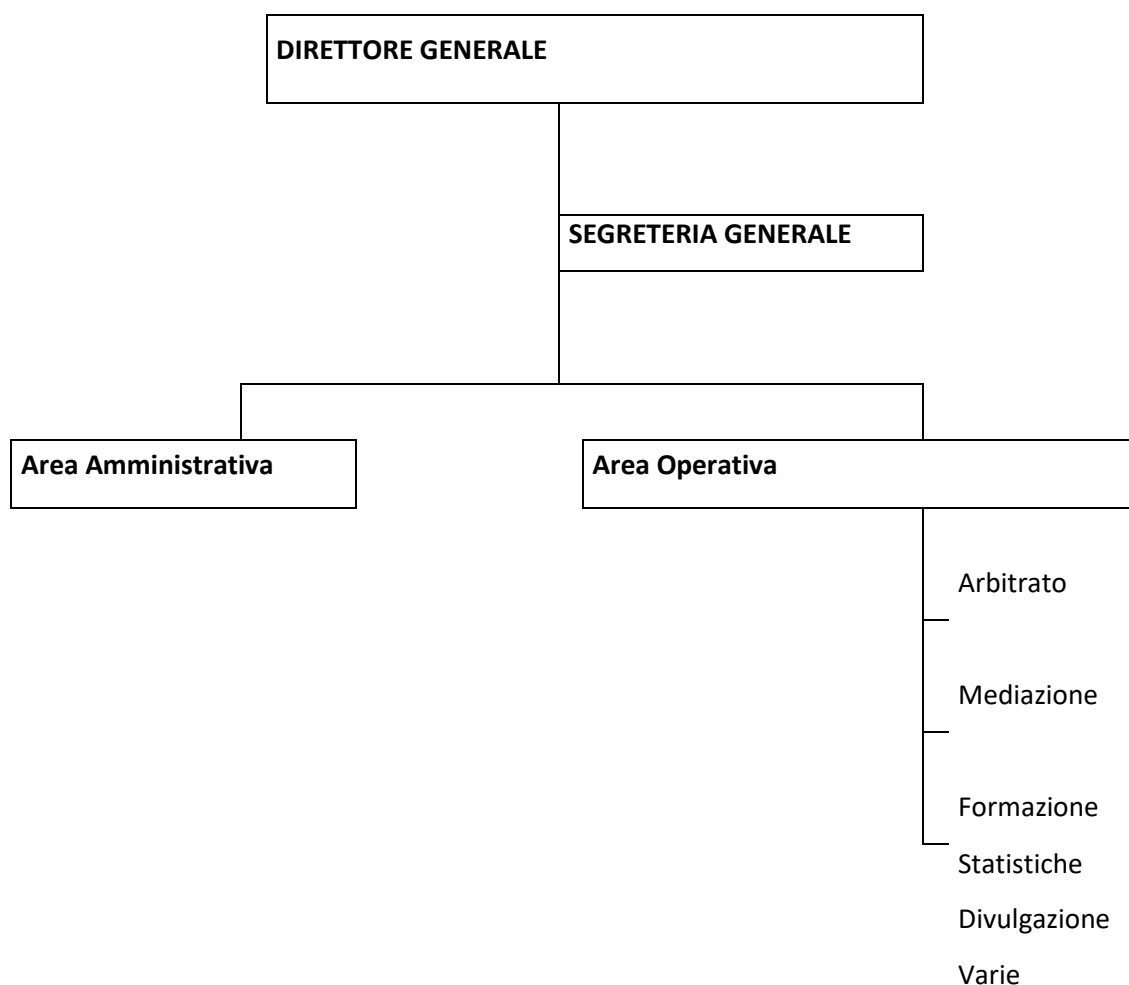
Analizzando nel particolare, si sottolinea come le conciliazioni in materia di energia elettrica, gas e servizi idrici che Arbitra Camera amministra, avendo aderito al Protocollo di Intesa siglato da Unioncamere ed ARERA, continuano a mostrare un *trend* costante, a dimostrazione del fatto che l'Azienda continua ad essere un punto di riferimento per l'utenza che non sceglie altri Organismi presso i quali, tra l'altro, non pagherebbe alcuna indennità per l'avvio della procedura di mediazione. Un settore, invece, dove si è verificato un decremento è quello delle telecomunicazioni, nonostante il Protocollo sottoscritto tra Unioncamere e l'AGCOM ed al quale Arbitra Camera ha aderito. In questo settore, infatti, nonostante la firma del suddetto Protocollo i depositi hanno subito un progressivo decremento, dovuto alla scelta delle compagnie telefoniche di non partecipare alle conciliazioni instaurate presso le Camere di Commercio, eleggendo quale sede di preferenza i CORECOM.

1.2 Analisi del contesto interno

Ai sensi del Regolamento di Organizzazione sono Organi dell'Azienda:

- il Presidente, che ha la legale rappresentanza dell'Azienda Speciale ed è nominato dalla Giunta camerale tra i componenti del Consiglio camerale;
- l'Organo di Amministrazione, al quale è demandata la gestione dell'Azienda ed è composto dal Presidente e da quattro componenti nominati dalla Giunta camerale e scelti tra le rappresentanze imprenditoriali, dei lavoratori, dei professionisti e dei consumatori attive nel territorio della provincia di Roma. Il Segretario Generale della Camera di Commercio partecipa in veste consultiva alle sedute dell'Organo di Amministrazione per assicurare il coordinamento e l'armonizzazione della gestione aziendale con gli obiettivi e i programmi strategici della Camera di Commercio;
- il Consiglio Arbitrale, composto da cinque membri nominati dalla Giunta camerale fra i professionisti esperti nella materia arbitrale e/o processuale o sostanziale civile, commerciale e societaria. La Giunta nomina altresì il Presidente del Consiglio Arbitrale tra i cinque componenti individuati. Il Consiglio predispone gli elenchi di arbitri, conciliatori e periti e li sottopone all'approvazione dell'Organo di Amministrazione; nomina gli arbitri, i conciliatori e i periti nei casi e con le modalità previste dai Regolamenti arbitrali; propone all'Organo di Amministrazione i Regolamenti che disciplinano le procedure di arbitrato, conciliazione, arbitraggio e perizia contrattuale; stabilisce le regole deontologiche alle quali sono tenuti a conformarsi i componenti dei Collegi operanti nell'ambito di Arbitra Camera. Ha altresì funzioni propositive e consultive in materia di regolazione del mercato e di risoluzione alternative delle controversie;
- il Collegio dei Revisori dei Conti, composto da tre membri effettivi e due supplenti, di cui uno effettivo, con funzioni di Presidente, e uno supplente nominati dal Ministero dello Sviluppo Economico, uno effettivo nominato dal Ministero dell'Economia e finanze e uno effettivo e uno supplente nominati dalla Regione Lazio. Il Collegio esercita il controllo sull'amministrazione dell'Azienda, sulla osservanza delle leggi e del Regolamento di organizzazione, sul Preventivo Economico, il Bilancio d'esercizio, la cassa e le scritture contabili.

Con riferimento all'assetto organizzativo, il Direttore Generale sovrintende all'organizzazione generale dell'Azienda, coordinando e monitorando l'attuazione del piano di attività, alla gestione del personale e alla gestione amministrativo - contabile. L'assetto organizzativo di Arbitra Camera è riportato nel seguente organigramma per funzioni:



L'Azienda Speciale ha una micro dimensione: n. 5 dipendenti assunti a tempo indeterminato con CCNL Commercio e un Direttore Generale, il cui incarico è stato conferito e, da ultimo, rinnovato ad un Dirigente di Ruolo della Camera di Commercio di Roma, individuato dalla Giunta camerale, su proposta del Segretario Generale.

La seguente tabella riassume i dati relativi al personale della Struttura:

Livello contrattuale	Dotazione organica <i>(approvata con delibera n. 26 del 18.12.2006)</i>	Personale attualmente in servizio
Dirigente	1	-
I livello	3	1
II livello	3	2
III livello	2	1
IV livello	1	1
	10	5

2.1. Ruoli e responsabilità

Lo sviluppo di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione intende promuovere, più in generale, il corretto funzionamento della struttura aziendale e tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione di Arbitra Camera nei confronti di molteplici interlocutori.

In tale contesto, il PTPC è finalizzato a:

- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone l'Azienda a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari a impegnarsi attivamente e costantemente nel rispetto delle procedure e regole interne, nell'attuare ogni utile intervento atto a prevenire e contenere il rischio di corruzione e adeguare e migliorare nel tempo i controlli aziendali posti a presidio di detti rischi;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra Arbitra Camera e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando e segnalando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di conflitti d'interesse o a fenomeni corruttivi;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati in base al sistema interno aziendale.

Arbitra Camera integra, altresì, il presente Piano con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità con la finalità strategica di:

- garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
- concepire la trasparenza come accessibilità totale, prima di tutto attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, l'andamento gestionale e l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni esercitate, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo dei principi di buon andamento e imparzialità.

I destinatari del PTPCT sono i componenti degli Organi dell'Azienda, i dipendenti, gli arbitri e i mediatori che amministrano i procedimenti in virtù di nomina, le parti che usufruiscono dei servizi di arbitrato e mediazione, i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Inoltre, secondo il comma 8 dell'art.1 della Legge 190 *“L'Organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico – gestionale e del Piano triennale per la Prevenzione della corruzione...”*. Inoltre, il comma 3 dell'art. 10 del D.lgs. 33/2013 sancisce che *“La promozione di maggiori*

livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione e deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali”.

I due commi sottolineano come l'attività di prevenzione della corruzione e della trasparenza debba essere legata indissolubilmente all'attività ordinaria di ogni Ente, affermando coerentemente lo stretto legame tra il Piano con gli altri documenti di programmazione strategica e, in particolare, con il Piano della *Performance*.

Pertanto, anche nel 2021 è stato realizzato il raccordo previsto dalle norme, mediante l'inserimento nel Piano della *Performance* aziendale dell'obiettivo inerente sia la corretta e tempestiva realizzazione degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza sia il monitoraggio degli strumenti gestionali collegati al Piano anticorruzione, in funzione anche di eventuali aggiornamenti.

Tale raccordo risponde, altresì, alla funzione di salvaguardia della trasparenza nei rapporti con gli *Stakeholder* esterni e alla volontà di rafforzare la fiducia dei cittadini nei confronti dell'attività di Arbitra Camera.

Infine, con riferimento al ciclo della *performance* dell'Azienda, si evidenzia che la Giunta della Camera di Commercio, con deliberazione n. 121 dell'11 luglio 2016, ha disposto che la valutazione dell'Azienda compiuta dall'Organo di Amministrazione debba essere preceduta da un'analisi e validazione del relativo processo di gestione da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione della stessa Camera, ponendo questa come condizione necessaria per l'erogazione della premialità. Con successiva deliberazione n. 217 del 28 novembre 2016, la Giunta ha altresì disposto che l'assegnazione degli obiettivi al personale dell'Azienda da concludersi entro il mese di febbraio di ciascun anno e la valutazione del grado di conseguimento dei risultati raggiunti debbano essere precedute dall'analisi e verifica dell'Organismo Indipendente di Valutazione, fornendo in tal modo un supporto all'Organo di Amministrazione, antecedente all'adozione degli atti di propria competenza. Ciò ferme restando le prerogative previste in materia dal Regolamento di Organizzazione aziendale, dell'Organo di Amministrazione e del Direttore Generale.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza (RPCT) è Roberto Bosco, Direttore Generale di Arbitra Camera e Dirigente di Ruolo della Camera di Commercio di Roma, nominato con Disposizione del Presidente di Arbitra Camera n. 6 del 13 dicembre 2018, poi ratificata dall'Organo di Amministrazione nella seduta del 25 febbraio 2019.

La stessa Azienda ha altresì nominato Responsabile della Protezione dei Dati Personali l'Avvocato Francesco Ranieri, aderendo all'orientamento espresso sia dall'Autorità Nazionale Anticorruzione sia dal Garante per la Protezione dei Dati Personali in merito alla non convergenza nella stessa figura del RPD e del RPCT, al fine di non limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni.

Di seguito sono riportati i soggetti coinvolti nella stesura e nell'attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione.

2.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Arbitra Camera esercita le seguenti attività normativamente previste:

- predisposizione del Piano di Prevenzione della Corruzione da sottoporre all'approvazione dell'Organo di Amministrazione;
- verifica dell'efficace attuazione del Piano e formulazione di proposte di modifica allo stesso allorché vengano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente e, in ogni caso, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
- monitoraggio del recepimento delle misure previste dal Piano, segnalando all'Organo di Amministrazione eventuali "disfunzioni" inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e gestendo l'aspetto disciplinare nei confronti dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- gestione delle anomalie, violazioni riscontrate, ovvero delle segnalazioni pervenute, mediante opportuni canali di cooperazione e comunicazione con gli Organi di Vertice, anche mediante la programmazione - attivazione di specifiche visite ispettive;
- redazione della Relazione Annuale recante i risultati dell'attività svolta, fra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nel PTPC;
- controllo sull'adempimento da parte della Struttura degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza, l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando agli organi competenti i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- riesame dell'accesso civico, "nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni";
- cura della diffusione della conoscenza del Codice di Comportamento dell'Amministrazione e il monitoraggio annuale della sua attuazione;
- definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione;
- verifica del rispetto delle disposizioni applicabili in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui all'art. 15, comma 1, D.lgs. 39/2013, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalazione delle violazioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- collaborazione con il Responsabile della Protezione dei Dati, organo introdotto dal Regolamento (UE) 2016/679.

2.3 L'Organo di Amministrazione

L'Organo di Amministrazione di Arbitra Camera svolge i seguenti compiti normativamente previsti:

- individua il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico, con piena autonomia ed effettività;
- nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) o ratifica la sua nomina, se avvenuta con Atto del Presidente. Con lo stesso provvedimento di conferimento dell'incarico assicura altresì che al RPCT siano attribuiti idonee risorse e strumenti per l'espletamento del ruolo, garantendone la piena autonomia, con particolare riferimento ai poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure del Piano e di proposta delle integrazioni e modifiche ritenute opportune;
- approva e adotta il PTPCT ed i relativi aggiornamenti su proposta del RPCT, fornendone comunicazione agli Organi competenti secondo quanto disposto dalla Legge;
- decide in ordine all'introduzione di modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo;
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- adotta gli atti di indirizzo di carattere generale direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- supervisiona e vigila periodicamente sulle attività del RPCT con riferimento alle responsabilità ad esso attribuite;
- riceve e prende atto dei contenuti della Relazione annuale predisposta dal RPCT con il rendiconto sull'effettività e l'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano.

L'Organo di Amministrazione può chiamare il RPCT a riferire sull'attività e riceve dallo stesso Responsabile segnalazioni su eventuali disfunzioni in merito alle misure di prevenzione e di trasparenza.

2.4 Il Collegio dei Revisori

Il Collegio dei Revisori di Arbitra Camera svolge i compiti previsti dalla legge, in particolare:

- svolge l'attività di controllo;
- verifica il buon andamento e la correttezza dell'azione amministrativa, operando ispezioni periodiche sia sugli aspetti finanziari che sull'attività dell'Azienda, verbalizzandone i risultati.

2.5 Il Personale

Il Personale è chiamato a dare attuazione al Piano ed è responsabile nell'ambito delle rispettive attività e compiti assegnati del verificarsi dei fenomeni corruttivi derivanti da un inefficace presidio delle proprie

attività e/o comportamenti elusivi e/o non in linea con le prescrizioni aziendali in materia.

Inoltre, la finalità di prevenzione del Piano presuppone una capillare attività di comunicazione all'interno dell'Azienda tra tutti i soggetti coinvolti. A tal fine, essi comunicano tempestivamente al RPCT ogni situazione di riscontrata deviazione dalle procedure previste e le relative motivazioni e, in generale, ogni fatto anomalo per rilievo e/o frequenza. A sua volta, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione trasmetterà tale informativa, corredata da una propria nota scritta contenente osservazioni su quanto appreso, agli Organi competenti.

Arbitra Camera è, altresì, dotata di regole, procedure e strumenti che mirano ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'Azienda e agiscono, integrandosi al Piano Triennale, come importanti strumenti per la prevenzione dei fenomeni corruttivi. Essi sono:

- Regolamento di Organizzazione;
- Regolamento e procedure Interne;
- Regolamento per la gestione amministrativa e finanziaria;
- Regolamento per la gestione elenco fornitori;
- Regolamento per l'arbitrato ordinario;
- Regolamento per l'arbitrato semplificato;
- Regolamento di mediazione;
- Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi;
- Piano della Performance - Sistema di misurazione e valutazione approvato annualmente all'Organo di Amministrazione previa validazione da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Camera di Commercio.

3. AREE DI RISCHIO E MAPPATURA DEI PROCESSI

Come indicato nel PNA 2019, il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere progettato ed attuato tenendo presente le sue principali finalità, ossia favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento dell'attività e l'imparzialità delle decisioni, e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. Tale processo è articolato nelle seguenti fasi:

- a) l'analisi del contesto e mappatura dei processi relativi alla gestione di Arbitra Camera;
- b) la valutazione del rischio per ciascun processo;
- c) il trattamento del rischio;
- d) monitoraggio.

L'identificazione dei processi è il primo passo per realizzare correttamente la "mappatura" e consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione.

Il complesso dei processi aziendali posti in essere da Arbitra Camera è il seguente:

- Acquisizione e gestione delle risorse umane
- Gestione finanziaria e patrimoniale
 - Affidamento di lavori, servizi e forniture
 - Flussi monetari
 - Bilancio
- Mediazione
 - Compilazione e tenuta dell'elenco dei mediatori
 - Nomina del mediatore
 - Gestione e supporto del servizio di mediazione
 - Liquidazione del compenso del mediatore
- Arbitrato
 - Compilazione e tenuta dell'elenco degli arbitri
 - Nomina dell'arbitro
 - Gestione e supporto al servizio di arbitrato

L'elenco è poi aggregato nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi.

Dall'esame dei processi gestiti da Arbitra Camera è stato possibile individuare le aree di rischio, la cui presenza è stata riportata nella tabella sottostante:

AREA DI RISCHIO	TIPOLOGIA	PRESENZA IN ARBITRA CAMERA
A) Area: acquisizione e progressione del personale	Generale	Si
B) Area: contratti pubblici	Generale	Si
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	Generale	No
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Generale	No

per il destinatario		
E) Area: sorveglianza e controlli	Generale	No
F) Area: risoluzione delle controversie	Specifica	Si
G) Area: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Generale	Si

Le Aree C), D, E) non sono state considerate in quanto non pertinenti all'attività e ai servizi erogati da Arbitra Camera. I processi inerenti l'Area "Incarichi e nomine" sono stati valutati nell'ambito dell'Area F) in quanto le nomine effettuate da Arbitra Camera riguardano esclusivamente i professionisti chiamati a dirimere le controversie che l'Azienda tratta quale organismo di mediazione ed arbitrato.

Nell'allegato 1 al presente Piano sono riportate le aree di rischio e i relativi processi riferiti ad Arbitra Camera.

Valutazione del rischio

La valutazione del rischio deve essere effettuata per ciascun processo, fase e/o attività e comprende:

- l'identificazione del rischio (ricerca, individuazione e descrizione del rischio), mediante consultazione e confronto dei soggetti coinvolti, analizzando i precedenti giudiziari, etc.;
- l'identificazione dei fattori abilitanti;
- l'analisi del rischio;
- la definizione di un giudizio sintetico e della motivazione ad esso legata per decidere le priorità di trattamento.

Trattamento del rischio

Consiste nella individuazione e valutazione delle misure che devono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio di corruzione. A tale scopo, devono essere individuate e valutate le misure di prevenzione, che si distinguono in "obbligatorie" e "ulteriori": per le misure obbligatorie non sussiste alcuna discrezionalità da parte della Pubblica Amministrazione (residuando in capo all'organizzazione la facoltà di individuare il termine temporale di implementazione, qualora la legge non disponga in tale senso: in questo caso il termine stabilito dal P.T.P.C.T. diventa perentorio), per quelle ulteriori occorre operare una valutazione in relazione ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione, al grado di efficacia alle stesse attribuito.

Monitoraggio

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione introdotti; è attuata da tutti i soggetti che partecipano all'intero processo di gestione del rischio.

La verifica dell'attuazione delle misure previste può essere svolta direttamente dal R.P.C.T., coadiuvato dal suo staff, in via ordinaria, verso processi e misure appartenenti ad Aree individuate a rischio e, in via straordinaria, verso processi – a prescindere dalla classificazione del rischio – per i quali siano emerse situazioni di particolare gravità conseguenti a segnalazione di illeciti, interventi della magistratura, etc.

3.1 Metodologia seguita nel processo di analisi dei rischi

Le logiche legate all'utilizzo delle schede di rilevazione dei rischi di processo partono dalle indicazioni del P.N.A. e dei suoi aggiornamenti, che prevedono di utilizzare i relativi allegati operativi per tener traccia di una serie di variabili utili alla gestione del rischio.

In particolare, le schede utilizzate comprendono le Aree previste dalla normativa e quelle individuate successivamente da ANAC e dall'Azienda, seguendo le proprie specificità operative.

Le schede utilizzate per rilevare i punti salienti dell'analisi di ciascuna delle Aree di rischio obbligatorie, e delle Aree Specifiche hanno permesso di approfondire i seguenti aspetti:

- per ciascuna Area, processo, fase/attività, i possibili rischi di corruzione (classificati anche secondo le famiglie indicate da ANAC per il monitoraggio dei P.T.P.C.T. sulla piattaforma creata nel Luglio del 2019).

Tali famiglie sono di seguito riportate:

Area Acquisizione e progressione del personale:

- nomina pilotata dei componenti della commissione di valutazione
- assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse
- sussistenza di rapporto di parentela, affinità o abituale frequentazione tra i soggetti con potere decisionale o compiti di valutazione e i candidati

Area Contratti pubblici:

- uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa

Area Risoluzione delle controversie:

- mancato rispetto del criterio di turnazione
- sussistenza di rapporto di parentela, affinità o abituale frequentazione tra il responsabile dell'organismo e i soggetti nominati (mediatore)

- definizione incongrua del valore della controversia
- mancata verifica sui pagamenti dovuti
- mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata
- mancata o insufficiente verifica della coerenza della documentazione presentata
- omissione dello svolgimento di controlli
- omissione dello svolgimento di controlli in merito alla sussistenza dei requisiti per il mantenimento dell'iscrizione nell'elenco
- mancato rispetto degli obblighi di riservatezza
- definizione incongrua del valore della controversia
- richiesta di pagamento non giustificato
- assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse

Area Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

- formulazione di criteri di valutazione non adeguatamente e chiaramente definiti
 - mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata
 - mancata o insufficiente verifica della coerenza della documentazione presentata
 - accettazione consapevole di documentazione falsa
- per ciascun rischio, i fattori abilitanti: a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli); b) mancanza di trasparenza; c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; e) scarsa responsabilizzazione interna; f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; g) inadeguata diffusione della cultura della legalità; h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione; i) carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc; l) carenza di controlli;
 - per ciascun processo, fase/attività e per ciascun rischio, le misure obbligatorie e/o ulteriori (denominate specifiche) necessarie a contrastare l'evento rischioso, quali:
 - A. misure di controllo
 - B. misure di trasparenza
 - C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
 - D. misure di regolamentazione
 - E. misure di semplificazione
 - F. misure di formazione
 - G. misure di rotazione
 - H. misure di disciplina del conflitto di interessi

- I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)
- le misure generali o trasversali, trattate con riferimento all'intera organizzazione o a più Aree della stessa;
- per ciascun processo e misura, il relativo responsabile;
- per ciascuna misura, il relativo indicatore e target di riferimento;
- per ciascuna misura, la tempistica entro la quale deve essere messa in atto per evitare quanto più possibile il fenomeno rischioso.

La valutazione del rischio, in ossequio alle indicazioni del nuovo PNA 2019 per la valutazione del grado di rischio dei propri processi, prevede la Motivazione della misurazione applicata, per mezzo della quale a fianco di ogni fascia di giudizio si riporta un elemento qualitativo di analisi che permette di comprendere più agevolmente il percorso logico seguito.

Le schede allegate, utilizzate per la valutazione del rischio, richiamano quattro fasce di rischiosità così modulate sulla base dell'esperienza sino ad oggi maturata: BASSO, MEDIO, MEDIO-ALTO, ALTO ed indicano se l'analisi viene svolta a livello di:

- processo, che comprende tutte le attività sottostanti;
- fase, che comprende solo le attività sottostanti alla fase interessata;
- attività, con riferimento ai soli accadimenti legati all'attività stessa e non all'intera fase, né all'intero processo.

Le motivazioni legate alla valutazione di ogni rischio tiene conto di un paniere di variabili prese in considerazione in maniera congiunta e che tengono conto di una componente di probabilità e di una componente di impatto, intese rispettivamente come probabilità che l'evento corruttivo si verifichi (anche in considerazione dell'incidenza degli eventi passati eventualmente già verificatisi) e gravità delle conseguenze nei confronti dell'Ente o dei portatori di interessi esterni ed interni.

Queste variabili possono essere declinate come segue:

Fattori di probabilità

1. Livello di interesse esterno
2. Grado di discrezionalità del decisore interno rispetto al processo
3. Precedenti manifestazioni di eventi corruttivi o di *maladministration*
4. Complessità\opacità del processo decisionale
5. Livello di collaborazione del responsabile del processo

Fattori di impatto

6. Impatto organizzativo (malfunzionamenti, danni agli utenti o ai beni dell'Amministrazione, ai cittadini, etc.)
7. Impatto derivante dalla definizione dei ruoli\responsabilità (decisioni prese in autonomia ovvero in corresponsabilità da parte di più soggetti)
8. Impatto economico (conseguenze economiche anche con riferimento all'eventuale risarcimento di danni)
9. Impatto reputazionale

10. Impatto organizzativo, economico e sull'immagine (livello di responsabilità al quale si colloca il rischio di evento corruttivo)

3.2 Trattamento del rischio

L'ultima fase del processo di gestione del rischio, ossia il trattamento del rischio, consiste nell'identificazione delle misure da implementare per neutralizzare o, comunque, ridurre quei rischi di fenomeni corruttivi individuati all'esito dell'attività di mappatura e valutazione del rischio.

Sulla base delle Linee Guida ANAC - come già anticipato nell'introduzione – sono state individuate le seguenti misure minime da adottare:

- *codice di comportamento;*
- *trasparenza;*
- *formazione;*
- *tutela del dipendente che segnala illeciti;*
- *rotazione o misure alternative;*
- *monitoraggio.*

Nell'adozione di tali misure preventive, si è tenuto in debito conto il sistema di controllo interno esistente. Per neutralizzare il rischio della corruzione o per ridurre la probabilità che si verifichi, sono previste le seguenti misure di prevenzione – alcune in continuità con quelle adottate negli anni precedenti ed altre che presentano profili di novità – che tengono altresì conto dei tratti distintivi della *mission* di Arbitra Camera, della dimensione aziendale, del complesso dei Regolamenti che disciplinano l'erogazione dei servizi e le attività di supporto esercitate nonché delle novità legislative intervenute in materia:

Codice di comportamento

Il Codice di Comportamento integra e specifica quanto previsto nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione. Con la sua adozione Arbitra Camera ha inteso conformare la condotta delle proprie attività ai principi di legittimità, lealtà, correttezza e trasparenza. In tale ottica il Codice esprime l'insieme delle linee guida di comportamento da adottare nello svolgimento dell'attività dell'Azienda Speciale e rappresenta, tra l'altro, il criterio ispiratore delle procedure interne e del modello organizzativo, con riferimento specifico ai principi che devono ispirare comportamenti da adottare sotto il profilo operativo. L'Azienda procederà ad una revisione del Codice, tenendo conto dell'adozione delle linee guida dell'ANAC attualmente in consultazione.

Trasparenza

Arbitra Camera pubblica nel proprio sito web www.arbitracamera.it i dati, i documenti e le informazioni relative alla sua organizzazione e alle attività esercitate secondo le indicazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013

e le altre prescrizioni vigenti, in quanto compatibili. Si rimanda a tal proposito al paragrafo relativo al Programma della Trasparenza ed Integrità.

Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione

In presenza di un organico estremamente ridotto e di competenze specialistiche richieste per lo svolgimento di determinate attività, la misura della rotazione del personale è stata sostituita da diversi accorgimenti organizzativi: la gestione collegiale (compresenza di almeno un altro addetto) nei processi maggiormente esposti a rischio di corruzione e la previsione di un secondo livello di controllo e verifica dell'operato del singolo incaricato.

Astensione in caso di conflitto di interesse

Per tale misura si rimanda al complesso dei Regolamenti elencati nel paragrafo 2.5 che disciplinano, nell'ambito delle materie regolamentate, i casi nei quali è previsto il dovere di astensione e le relative procedure.

Sistemi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. whistleblower)

Il dipendente che intende segnalare condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza nell'ambito del proprio lavoro può contattare direttamente o tramite posta elettronica il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, che è tenuto a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni altro contatto successivo alla segnalazione.

Arbitra Camera aggiornerà il sistema attualmente in uso, previsto dalla Determinazione dell'ANAC n. 6 del 28 aprile 2015, al fine della segnalazione di illeciti da parte dei dipendenti, nel rispetto delle garanzie di riservatezza normativamente previste.

Formazione del personale

La formazione dei dipendenti è ritenuta dalla Legge n. 190/2012 uno degli strumenti fondamentali a beneficio della prevenzione dei comportamenti illeciti.

Il Responsabile del Piano Anticorruzione predispose un piano formativo sulla base del monitoraggio delle attività e dell'analisi dei bisogni formativi del personale, articolato in:

- formazione generale, che prevede la diffusione al personale dei principi normativi e la contestualizzazione dei profili di rischio legati all'attività dell'Azienda;
- formazione specifica, che prevede l'approfondimento del personale operativo nelle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione dei contenuti tecnici e degli strumenti di prevenzione.

Al fine di dare un'efficace attuazione al Piano, Arbitra Camera intende assicurare la diffusione sia all'interno sia all'esterno dell'Organizzazione. L'obiettivo infatti è di rendere consapevoli dei contenuti e dei principi del Piano non solo i dipendenti ma tutti coloro che a diverso titolo, anche occasionalmente, operano per il

conseguimento dello scopo e degli obiettivi di Arbitra Camera.

Il diritto di accesso civico generalizzato

Introdotta dal d.lgs. n. 97 del 2016, avente ad oggetto dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni “ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione” ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013; anche in questo caso, la legittimazione è riconosciuta a “chiunque”, a prescindere da un particolare requisito di qualificazione. La ratio della riforma risiede nella dichiarata finalità di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico (art. 5, comma 2 del decreto trasparenza).

Le modalità di accesso civico generalizzato sono pubblicate sul sito istituzionale dell’Azienda.

4 MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il RPCT è responsabile del monitoraggio sull’attuazione del Piano e, quindi, delle procedure da esso richiamate.

In particolare, esegue nel corso dell’anno un’attività sia di verifica sulla corretta gestione e sull’efficacia delle azioni programmate per far fronte ai rischi identificati, sia di riscontro sull’insorgere di nuovi rischi che possono rendere le misure adottate meno efficaci o inadeguate e, di conseguenza, condurre ad un aggiornamento.

Il Piano è aggiornato annualmente secondo una logica di programmazione scorrevole o, comunque, ogni volta che significative variazioni dovessero determinarne la necessità, tenendo conto degli obiettivi strategici posti dall’Organo di Vertice, delle modifiche normative sopravvenute e delle indicazioni fornite dall’ANAC.

4.1. Relazione annuale sulle attività svolte

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPCT) ha svolto un’azione di impulso e coordinamento che ha portato all’applicazione del Piano in costante raccordo con gli Organi interni e di controllo nonché con le componenti del Sistema Camerale di riferimento.

Nel corso del 2020 è proseguita l’attuazione dei processi per la concretizzazione degli obiettivi previsti nel PTCP 2020-2022, con una particolare attenzione allo sviluppo ed attualizzazione nell’Organizzazione di una cultura consapevole dell’importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate.

Le misure previste all’interno del Piano possono essere ritenute efficaci: l’assenza di eventi rilevanti nel periodo di riferimento avvalorava l’efficacia del Piano e delle misure adottate, incluso il costante monitoraggio

sulla loro applicazione, nonché il regolare controllo sulle modalità di svolgimento delle attività proprie di Arbitra Camera.

Comunicazione all'ANAC (ex AVCP)

I dati previsti dall'art.1 comma 32 della L. 190/2012, raccolti e pubblicati secondo il formato previsto dalla normativa vigente, sono stati trasmessi all'ANAC il giorno 22 gennaio 2021 tramite posta elettronica certificata.

L'esito della verifica da parte dell'Anac, effettuata in data 17 febbraio 2021, ha avuto esito positivo.

Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione

Il Collegio dei Revisori dei Conti di Arbitra Camera, soggetto con funzioni analoghe all'OIV, ha effettuato, alla luce delle delibere ANAC n. 1134 del 2017 e n. 141 del 2019, la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione elencati nell'Allegato 2.2 alla delibera n. 141/2019 "Griglia di rilevazione al 30 giugno 2020".

Il relativo documento di attestazione con la griglia di rilevazione e la scheda di sintesi, sono stati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Controlli e rilievi sull'amministrazione", del sito di Arbitra Camera in data 30 giugno 2020.

Gestione dei rischi di corruzione e azioni intraprese per affrontarli.

Il presente Piano è stato elaborato per il triennio 2021 - 2023, riservando particolare attenzione all'individuazione dei processi aziendali potenzialmente soggetti alle aree di rischio generali e specifiche individuate.

A tal proposito, si segnala che per tutte le acquisizioni di servizi e forniture inerenti l'attività e il funzionamento dell'Azienda, pianificati nel Preventivo economico per l'anno 2020 e nel relativo Programma di Attività, è stata effettuata la richiesta del CIG (Codice Identificativo Gara) all'ANAC e, parallelamente, è stata accertata la regolarità contributiva del fornitore tramite la verifica del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva), rilasciato dall'INPS o dall'INAIL.

In materia di contrasto all'evasione fiscale si evidenzia che:

- a partire dal 1 gennaio 2018 l'Azienda è stata inserita fra i soggetti tenuti all'applicazione del meccanismo dello *Split Payment*, di cui all'articolo 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, che pone a carico dei soggetti acquirenti, in luogo del fornitore, l'obbligo di versare l'Iva addebitata direttamente all'Erario. Ciò garantisce sia l'Erario dal rischio di inadempimento dell'obbligo di pagamento dei fornitori

che addebitano in fattura l'imposta, sia gli acquirenti dal rischio di coinvolgimento nelle frodi commesse da propri fornitori o da terzi;

- dal 1 gennaio 2019 Arbitra Camera ha l'obbligo di emettere la fattura elettronica, tracciando pertanto l'invio e la ricezione tramite il colloquio con il con il Sistema di Interscambio (SDI).

Nel corso dell'anno 2020 sono stati realizzati sia gli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza come da normativa, monitorando anche, con il supporto dell'Area Amministrazione dell'Azienda, gli strumenti gestionali collegati al P.T.P.C.T. in funzione di eventuali aggiornamenti, sia un attento e continuo monitoraggio e controllo sulle modalità di svolgimento delle attività proprie di Arbitra Camera, da cui non sono emerse criticità.

Si sintetizzano, di seguito, le misure messe in atto per fronteggiare i potenziali rischi di corruzione, in relazione alle varie aree di rischio individuate dal P.T.P.C.T.:

- A) Acquisizione e progressione del personale: nessuna applicazione. L'Azienda non ha attivato alcuna procedura di assunzione né di progressione;
- B) Affidamento di lavori, servizi e forniture: applicazione puntuale delle norme previste in materia e del Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi;
- C) Conferimento di incarichi di collaborazione: applicazione delle procedure;
- D) Gestione mediazioni/conciliazioni: applicazione del Regolamento di Mediazione (con allegato Tariffario) e delle procedure;
- E) Gestione arbitrati: applicazione dei Regolamenti di Arbitrato (con relativi Tariffari) e delle procedure.

Si rileva che nel corso dell'anno 2020 non si è assistito ad alcuna violazione dei regolamenti e delle procedure adottate, tese a scongiurare il verificarsi di fenomeni di corruzione nell'ambito dell'attività dell'Azienda.

Automazione dei processi.

Con riferimento alla digitalizzazione dei documenti e la dematerializzazione dei processi, si segnala l'introduzione della fatturazione elettronica e, a tal riguardo, è stata posta particolare attenzione alla verifica dei dati contenuti nei documenti ricevuti ed inviati, al fine di garantire che le fatture (di acquisto e vendita) ricevute e trasmesse attraverso il Sistema di Interscambio SDI, possedessero tutti i dati richiesti per la registrazione. Si segnala infine che i dati contenuti nelle fatture vengono riversati automaticamente nei registri delle fatture, limitando al minimo l'intervento degli operatori. La gestione delle entrate avviene tramite regolarizzazione, con ordine di incasso a doppia firma, delle somme ricevute, successivamente alla ricezione, tramite *remote banking*, dei provvisori contabili emessi dall'Istituto Cassiere.

Formazione in tema di corruzione.

L'attività di formazione ha riguardato gli aspetti generali previsti in sede di programmazione. Si è assicurata la diffusione e la conoscenza del nuovo P.T.P.C.T. sia all'interno sia all'esterno dell'Organizzazione. L'obiettivo, infatti, è stato di rendere consapevoli dei contenuti e dei principi del Piano non solo i dipendenti ma tutti coloro che, a diverso titolo, anche occasionalmente, operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi di Arbitra Camera. La diffusione del Piano è stata attuata non soltanto attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale, nelle pagine dedicate all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente", ma anche rendendolo visionabile, su supporto cartaceo disponibile in Azienda, dai fruitori dei servizi. E' prevista la programmazione di un livello specifico di formazione che coinvolgerà i dipendenti, pur nell'esiguo numero del personale in organico.

Codice di Comportamento.

Anche nel 2020 è proseguito il monitoraggio sulla completa applicazione delle disposizioni contenute nel Codice di Comportamento e non è stato segnalato alcun caso di violazione delle norme in esso contenute.

Rotazione del personale.

Riguardo alla misura della rotazione del personale per il 2020, in applicazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione di Arbitra Camera 2021-2023, in presenza di un organico estremamente ridotto e di competenze specialistiche richieste per lo svolgimento di determinate attività, detta misura è stata sostituita da accorgimenti organizzativi. In particolare, è stata attuata la gestione collegiale (compresenza di almeno un altro addetto) dei processi maggiormente esposti a rischio corruzione. A tal fine, si è evitato di programmare lo svolgimento di incontri di mediazione e arbitrato in periodi in cui fosse prevista un'assenza di addetti tale da non poter garantire la compresenza.

Whistleblowing.

Nel corso del 2020 non è pervenuta, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, direttamente o tramite posta elettronica, alcuna denuncia/segnalazione di illeciti.

Sanzioni.

Nel corso dell'anno non sono stati rilevati o segnalati casi di mancato rispetto della normativa Anticorruzione e Trasparenza e, di conseguenza, non sono state applicate sanzioni.

Trasparenza.

Nel corso dell'anno sono state regolarmente effettuate in modo diretto sul sito istituzionale le pubblicazioni previste dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., in quanto compatibili.

In riferimento all'accesso civico, l'Azienda evidenzia che nel corso del 2020 non sono pervenute richieste all'indirizzo mail dedicato *trasparenza@arbitracamera.it*.

5. SEZIONE TRASPARENZA

5.1 Premessa

Il presente capitolo è finalizzato ad assolvere agli obblighi previsti della normativa vigente (il D.Lgs. 33/2013, la Legge 6 novembre 2012 n° 190) nonché dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Il Decreto Legislativo n. 33 del 14.03.2013 *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* ha ridefinito gli obblighi in capo alle Amministrazioni Pubbliche in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni. Ai sensi del predetto decreto, questi obblighi si applicano, in riferimento alle disposizioni ivi espressamente richiamate, anche alle società ed agli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e dagli enti pubblici economici.

A ciò si aggiunga che, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha puntualmente regolamentato – con proprio provvedimento n. 1134 del 8 novembre 2017 – gli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione con proprie Linee Guida, destinate alle società ed agli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e dagli enti pubblici economici.

A seguito delle modifiche apportate con il D.lgs. 97/2016, per *"trasparenza"*, si intende *"l'accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"*.

La trasparenza pertanto favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Azienda ed è funzionale alle seguenti finalità:

- sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;
- assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dall'azienda delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;

- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità.

5.2 Misure per l'attuazione degli obblighi di trasparenza

Arbitra Camera garantisce la qualità delle informazioni riportate nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, la facile accessibilità.

In questa sezione del sito istituzionale Arbitra Camera pubblica in maniera dinamica le informazioni obbligatorie per legge, nell'intento di favorirne la diffusione, la trasparenza e l'accesso civico da parte dei cittadini nel rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità dell'attività gestita.

La sezione si compone delle sottosezioni stabilite dalle disposizioni legislative specificatamente applicabili ad Arbitra Camera e conformi allo schema allegato al D.lgs. 33/2013 e s.m.i..

Con riferimento all'indicazione dei dati oggetto di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente", si rimanda integralmente all'allegato 2 al presente Piano.

In particolare si evidenzia che, in ottemperanza al recente Regolamento UE n. 679/2016, la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito di Arbitra Camera rimanda al principio generale di bilanciamento degli interessi ed alla tutela della finalità principale che deve essere seguita, temperando la tutela della riservatezza con gli obblighi di legge in materia di trasparenza.

5.3 Vigilanza e monitoraggio sugli obblighi in materia di trasparenza

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza sovrintende e controlla l'attuazione della tabella di cui all'allegato 2, verificando periodicamente e a campione che le informazioni pubblicate siano quelle effettivamente richieste e che rispettino le scadenze previste. Nel caso si evidenzino situazioni non conformi, è tenuto ad attivarsi affinché la procedura sia pienamente rispettata. Verifica inoltre che le informazioni risultino di facile reperibilità e fruibilità. Riferisce all'Organo di amministrazione su eventuali inadempimenti o ritardi.